



PROPOSITUM

Ottobre 2024

LAUDATO SII, O MIO SIGNORE PRENDITI CURA DELLA NOSTRA CASA COMUNE

Cari Fratelli e care Sorelle del Terzo Ordine Regolare di San Francesco,

Il 2025 per tutta la Chiesa, e per noi Francescani in particolare, è un anno di celebrazioni. Il tema dell'anno giubilare 2025 è "Pellegrini della Speranza". Per noi Francescani la celebrazione del Centenario Franciscano continua con l'anno 2025 poiché celebriamo il Centenario del Cantico delle Creature.

San Francesco è per noi un vero esempio di come essere pellegrini della speranza. Lungo tutta la sua vita ha testimoniato sia un amore che una riverenza profonda verso Dio, verso l'umanità e verso tutte le creature di Dio. Ci ha insegnato che non dobbiamo trattare il creato come un nostro possesso, ma come fratello e sorella nostri. Nella *Laudato Si'* Papa Francesco fa eco a queste parole di San Francesco e ci sfida a prenderci cura della nostra casa comune.

Siamo chiamate e chiamati a sfidare noi stesse/i e gli altri per trovare "il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo" (*Laudato Si' 11*).

In questa edizione di Propositum, abbiamo chiesto ai membri della CFI-TOR di renderci partecipi di come il Cantico delle Creature e la *Laudato Si'* abbiano influito sulla loro vita e siano stati per loro un appello a rispondere alla cura della nostra casa comune. Nella varietà dei loro scritti, poemi e opere artistiche, siamo testimoni dell'impatto che le parole di San Francesco e di Papa Francesco hanno avuto ed hanno sui nostri fratelli e sorelle del Terzo Ordine. Nel leggere le loro riflessioni e nel pregare con le loro opere artistiche, cerchiamo di impegnarci di nuovo a lodare tutto il creato e a prenderci cura della nostra casa comune.

"Laudato sii, o mio Signore, per tutte le creature, specialmente per messer Frate Sole, il quale porta il giorno che ci illumina ed esso è bello e raggiante con grande splendore: di te, Altissimo, porta significazione." (*Cantico delle Creature 3-4*)

Pace e bene!

Suor Frances Marie Duncan, Presidente CFI-TOR

Suor Daisy Kalamparamban, Vice-Presidente

Suor Beatriz Vásquez Mayta, Consigliera

Suor Maria Luisa García Casamián, Consigliera

Suor Rute Almeida Guimarães, Consigliera

Padre Brian Terry, Consigliere

SOMMARIO

Suor Frances Marie Duncan, <i>Propositum Lettera</i>	1
Suor Mariella Erdman, <i>Un giusto rapporto con Dio e con tutto il creato</i>	3
Suor Jo Goolish, <i>Immagini del Cantico della Creazione</i>	5
Suor Elise Saggau, <i>Laudato Si': il nostro agire e predicare</i>	8
Suor Janice Burns-Watson, <i>Fotografie</i>	10
Suor Marianne Saieg, <i>Il Cantico della Creazione. San Francesco di Assisi</i>	13
Suor Gudrun Schellner, <i>Il Cantico delle Creature</i>	15
Claudia Wührl, <i>Opere d'arte</i>	16
Suor Shirley Aeria, <i>Il Cantico delle Creature, sorgente viva del messaggio della Laudato Si'</i>	18
Suor Stella Jeas, <i>Il cosmo interpella i suoi custodi</i>	20
Suor Renée Mirkes, <i>Laudato Si': un appello a tutte le Congregazioni Francescane</i>	23
Suor Delores Wisnicky, <i>La cura del creato</i>	25
Suor Bupe Salome Chileshe, <i>San Francesco in me e attorno a me</i>	26
Suor Dorothy Odundo, <i>Un'ennesima chiamata per ascoltare il grido della terra</i>	28
Suor Carmen Lúcia de Almeida, <i>Acqua, vita e missione</i>	30
Suor M. Leonarda Rakhiba, <i>Il Cantico delle Creature – alla luce della Laudato Si'</i>	33
Suor Barbara Ann Webster, <i>Tutta la mia vita è questo</i>	35
Suor Gemma Fenbert, <i>Opera d'arte</i>	36

UN GIUSTO RAPPORTO CON DIO E CON TUTTO IL CREATO

Suor Mariella Erdmann

OSF

Franciscan Sister of Christian Charity

Manitowoc, WI

USA



Lingua originale: Inglese

Vorrei iniziare con il dipinto del Cantico delle Creature che ho realizzato, che rappresenta visivamente le idee che San Francesco esprime nel suo Cantico delle Creature. La croce è al centro del dipinto. Francesco si immerse totalmente nella vita di Gesù Cristo Crocifisso. Era appassionatamente innamorato di Cristo. Francesco era un uomo che viveva vicino alla terra e nel mondo naturale trovava la gloria di Dio rivelata. Vedeva tutto il creato illuminato da Dio. Per questo motivo poteva chiamare buone tutte le creature.

Nel mondo di oggi, il nostro rapporto con gli elementi della natura è spesso offuscato e non è oggetto della nostra consapevolezza. Che peccato perdere di vista questa realtà sensuale che Francesco ha saputo trasformare in esperienza mistica!



Ho raffigurato i quattro elementi: fuoco, acqua, aria e terra. Questi elementi fanno parte della visione che Francesco ha di Dio, della creazione e dell'anima umana. Nelle parole di Francesco stesso "Desidero comporre un nuovo inno sulle creature del Signore, di cui facciamo uso quotidiano, senza le quali non possiamo vivere, e attraverso le quali il genere umano offende grandemente il suo Creatore", scopriamo la base del suo inno. Fratello Sole, Sorella Luna, Sorella Acqua, Sorella Aria, diventano tutti suoi compagni e compagne nel lodare Dio.

Nella spiegazione del mio dipinto, vorrei sottolineare due punti. Il primo è la totale immersione di Francesco nella vita di Cristo Crocifisso, che gli ha permesso di considerare BUONO tutto il creato – perché originato da Dio. Non si è mai eretto a dio, ma ha compreso la nostra corretta relazione con Dio, il nostro creatore. Siamo creature di Dio. Per me questo è importante per mettere in relazione il Cantico con LAUDATO SI'. Il fatto che tutto il creato sia buono significa che dobbiamo rispettare tutta la creazione ed essere buoni amministratori degli enormi doni che Dio ci ha fatto nella natura e tra di noi. Senza questo rispetto per gli altri non possiamo lavorare per il bene comune, ma possiamo diventare egoisti e possessivi di ciò che deve essere condiviso con tutti. Tutti hanno diritto all'acqua potabile, a cibo e vestiti decenti, a un salario equo e così via. Qui entrano in gioco i principi sociali cristiani, che noi Cristiani dobbiamo promuovere.

Il secondo punto si basa sulle parole di Francesco stesso: “Desidero comporre un nuovo inno sulle creature del Signore, di cui facciamo uso quotidiano, senza le quali non possiamo vivere, e attraverso le quali il genere umano offende grandemente il suo Creatore”. Il cambiamento climatico è in corso da milioni di anni e continuerà. La Groenlandia era effettivamente verde in passato; l'Antartide un tempo era una foresta pluviale. Tuttavia, questo non ci esime dall'essere responsabili. L'inquinamento delle nostre fonti di acqua e di aria richiede la nostra attenzione. Nel tentativo di ridurre le emissioni di anidride carbonica, ci stiamo rivolgendo all'estrazione del litio, utilizzato per le batterie delle auto elettriche. Tuttavia, questa estrazione ha diversi impatti ambientali. Tra questi, l'inquinamento delle fonti idriche, l'aumento delle emissioni di anidride carbonica, il consumo eccessivo di acqua e l'impoverimento dei terreni fertili. Si stanno compiendo sforzi per correggere alcuni di questi effetti negativi.

Mi congratulo con i laboratori che stanno sviluppando quelle che, si spera, saranno le plastiche del futuro: materiali che funzionano come la plastica normale, ma che non rovinano l'ambiente perché sono degradabili una volta concluso il ciclo del loro uso. Anche il polistirolo è considerato un tipo di plastica dannosa. Abbiamo maggiormente bisogno di questo tipo di collaborazione per trovare soluzioni per tutti i popoli, soprattutto per i Paesi più poveri. Queste iniziative devono essere umanitarie e non diventare politiche, il che finisce per aggiungere divisioni, interessi personali e sfruttamento.

Concludo dicendo che dobbiamo avere un giusto rapporto con Dio. Dio ci ha fatti a sua immagine e somiglianza e ci ha dato la responsabilità di essere buoni amministratori e di onorare la sua creazione che è destinata al bene di tutti. Orientiamo e conteniamo con sapienza la nostra cultura del consumo e dello spreco e non dimentichiamo i bisogni delle generazioni future.

IMMAGINI DEL CANTICO DELLA CREAZIONE

Suor Jo Goolish

OSF

School Sisters of St Francis

USA



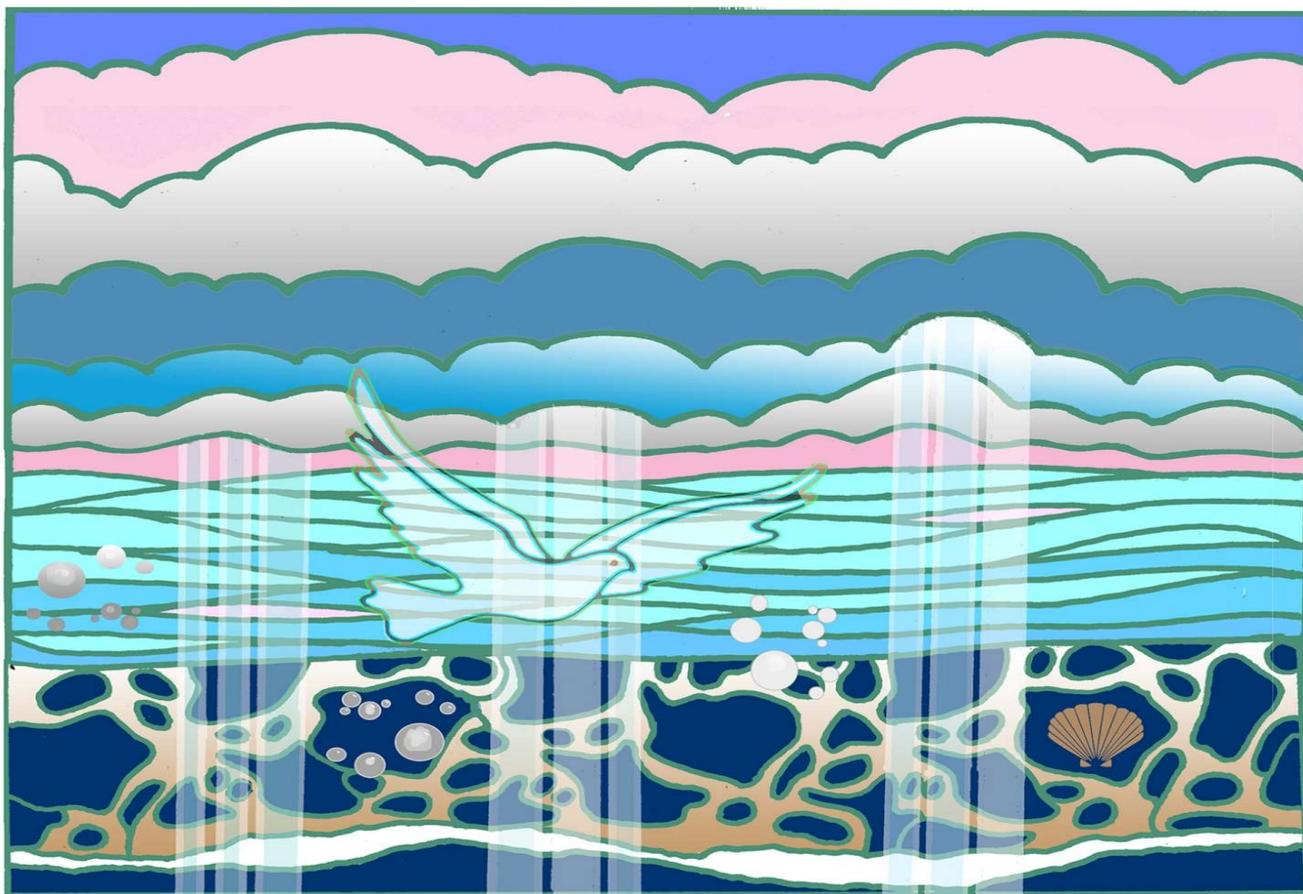
Fratello Sole



Sorella Luna



Sorella Acqua





LAUDATO SI': IL NOSTRO AGIRE E PREDICARE

Suor Elise Saggau

OSF

Franciscan Sisters of Little Falls

Minnesota

USA

Lingua originale: Inglese



Il 13 marzo 2013, un uomo si affacciò al balcone di San Pietro a Roma e annunciò in modo chiaro di aver scelto il nome pontificale di “Francesco”. I francescani di tutto il mondo hanno accolto la notizia con stupore. Cosa avrebbe significato la scelta di questo nome? Nel 2015, ci è giunta la risposta con la pubblicazione della sua enciclica, *Laudato Si'*. Ecco qualcuno che ha capito per i nostri tempi quello che San Francesco d'Assisi aveva capito per il suo tempo: dobbiamo amare, custodire e ringraziare per il meraviglioso mondo e universo in cui siamo nati e con cui viviamo una profonda interdipendenza. Nell'articolo 11 della *Laudato Si'* (leggermente parafrasato), sentiamo Papa Francesco dire: “*Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente con apertura allo stupore e alla meraviglia, se parliamo il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. La povertà e l'austerità di San Francesco hanno dato origine a qualcosa di molto radicale: il rifiuto di fare della realtà un mero oggetto di uso e di dominio.*”

Le parole del Papa fanno eco a Eric Doyle, OFM, che osserva che San Francesco d'Assisi amava e rendeva onore alla realtà creata in modo tale da poter essere considerato uno degli esseri umani più maturi e responsabili che siano mai vissuti. Egli capì che ogni singola cosa ha un valore intrinseco tale che dominarla significherebbe renderla schiava. E non c'è niente di più calcolato per distruggere il valore, la dignità e l'unicità di una creatura che ridurla in schiavitù in qualsiasi forma*.

* *The Song of Brotherhood and Sisterhood*, (Franciscan Publications: St. Bonaventure, NY, 1997) 58.

San Francesco d'Assisi testimonia un senso di unione con tutte le creature nella loro giusta risposta al Creatore. Ha una profonda affinità con tutte le opere della mano di Dio. Le considera suoi fratelli e sorelle. Le invita a cantare con lui le lodi del buon Dio. E se il *Cantico delle Creature* è spesso considerato un esempio dell'amore di Francesco per il mondo naturale, in realtà è un invito straordinario e commosso a tutta la realtà creata a condividere il suo incontenibile amore per Dio.

Se è vero che ammira il sole, la luna, le stelle, il vento, l'acqua, il fuoco e persino la morte, San Francesco non li confonde mai con la loro fonte. Li custodisce proprio come doni. Così ci fa notare che, sia sulla terra che nell'universo, la materia stessa non è mai così poco importante o insignificante da non potersi unire alla sinfonia della creazione. Egli chiama noi e tutta la realtà creata a nutrire profondo rispetto per ciò che l'amore di Dio ha fatto. Ci ricorda che abbiamo una grande responsabilità per tutto ciò che ci è affine nella realtà comune che conosciamo come "creaturalità".

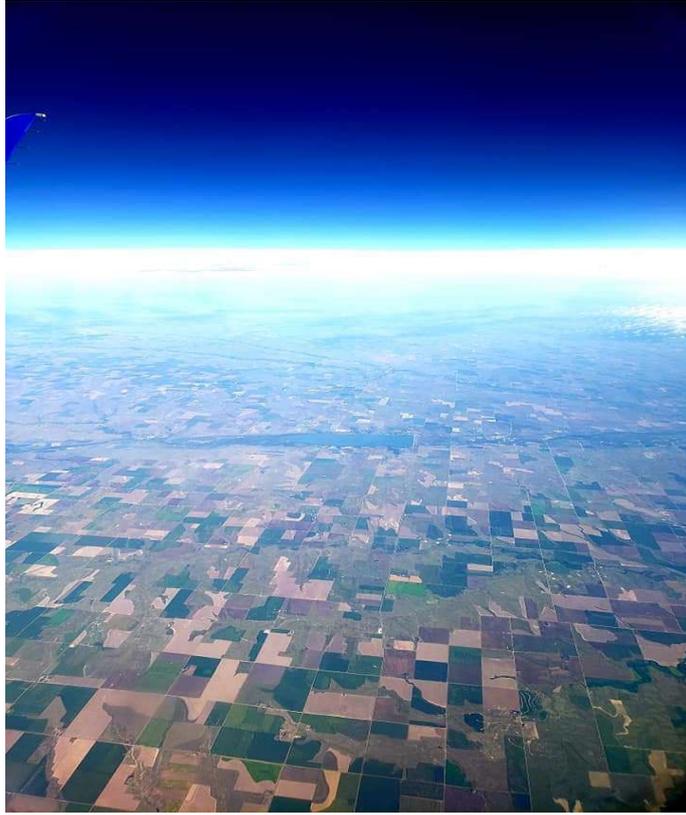
Papa Francesco, a sua volta, ci pone davanti questa verità in un momento critico della storia umana. E ora questa verità è nostra: dobbiamo diffonderla e darne testimonianza.

FOTOGRAFIE

Suor Janice Burns-Watson
Sisters of St. Francis
Tiffin, Ohio
USA







IL CANTICO DELLE CREATURE SAN FRANCESCO DI ASSISI

Suor Marianne Saieg

OSF

Sisters of St. Francis of Mary Immaculate

Joliet, Illinois

USA



Lingua originale: Inglese

Francesco iniziò a comporre il Cantico delle Creature mentre era malato e cieco. Vedeva con i suoi occhi interiori. La Terra parlava a Francesco dell'amore, della cura e della presenza di Dio in tutte le creature di Dio. Con una visione espansiva e cuore magnanimo, Francesco espresse i suoi desideri interiori, il cuore colmo, capace di ispirare questa poesia-preghiera.

Le parole si sono riversate come una cascata sull'antica pergamena. Durante 800 anni, abbiamo cercato di integrare nella nostra vita questa preghiera, che è stata scritta nel 1224.

Immaginate la trasformazione interiore nell'anima di Francesco per arrivare a realizzare e sapere con certezza che tutti siamo UNO. Nell'insetto più piccolo, nell'elefante più imponente, nel battito di una farfalla, nel grido ululante del lupo, nel vagito di un neonato, nell'energia della gioventù, nell'adulto in crescita e nel senno dei saggi. Meraviglia!

Se io appoggiassi l'orecchio a terra, sentirei il battito del cuore di Dio? O il battito di Dio negli incontri della mia giornata? O nell'oscurità, mentre cerco la luce, riuscirei a vedere oltre la piccola fessura? Negli occhi offuscati di Francesco c'era una rara parvenza di ciò che accendeva il suo spirito al di là della sua cecità. Nelle mie ore più buie, cosa ho raccolto della bellezza della terra che mi parla di resurrezione? Cosa potrebbe sorgere dai gemiti di questo mondo: guerra, sfollamento, povertà? Quali grida riesco a sentire che mi invitano a rispondere? In mezzo a ciò che sembra disgiunto e non correlato, l'unità del creato brucia come un tizzone ardente intorno a noi.

La Madre Terra chiede la nostra attenzione, perché soffre la siccità, le inondazioni, gli incendi e il pianto delle querce carbonizzate che raggiungono il cielo.

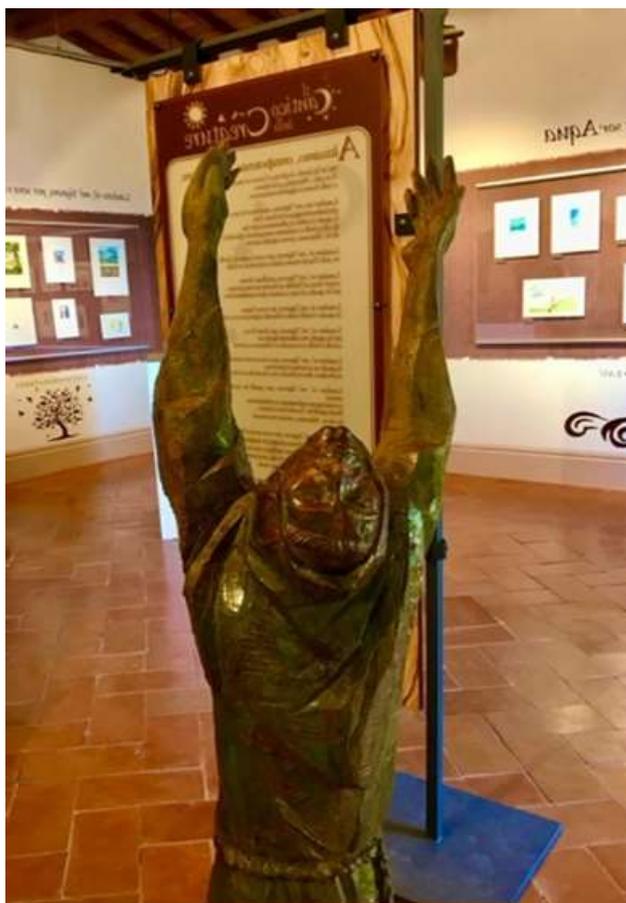
“Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.”

Romani 8, 22-23

Una litania risuona nel mondo intorno a noi e implora ad elevare come incenso le nostre preghiere. Ricordiamo la forza interiore di Francesco mentre i suoi occhi si affievolivano. Nel Cantico delle Creature, le sue parole compongono una preghiera di lode, che sgorga come una cascata che non può essere interrotta. Francesco seguì il flusso di grazia dentro di lui, flusso che andava oltre la sua cecità.

Vedeva con gli occhi della sua anima. O Divino, raggiungi la nostra visione offuscata e allarga la lente della nostra attenzione, in modo che anche noi permettiamo al flusso di grazia di entrare nel più profondo di noi, e cantiamo lodi a Te con la speranza nel cuore, indipendentemente dalle circostanze.

*“Laudato sii, o mio Signore, per tutte le tue creature,
specialmente per messer Frate Sole, il quale porta il giorno che ci illumina.”*



*“Altissimo, Onnipotente, Buon Signore,
tue sono le lodi, la gloria, l'onore e ogni benedizione.”*

CANTICO DELLE CREATURE

[lett. *Cantico del Sole*; titolo originale della preghiera: "Sonnengesang", ovvero il titolo tedesco del *Cantico delle Creature di San Francesco*]

Suor Gudrun Schellner

Sisters of the Sorrowful Mother
Vienna, Austria

Lingua originale: Tedesco

Ritornello:

Signore onnipotente e buono,
Tua la lode, la gloria e l'onore.

Signore, sii lodato attraverso la Tua creazione,
così bella, così potente e così tenera,
parabola della tua gloria.

Signore, sii lodato attraverso tutti gli amici,
immagine della Tua costante cura,
così preziosi e così unici.

Signore, sii lodato attraverso tutte le persone
che hai creato e vivificato,
espressione della Tua grandezza.

Signore, sii lodato in tutto ciò che io sono,
ricevuto in dono da Te,
sei Tu stesso che qui Ti riveli.

Signore, sii lodato in tutti i miei cammini,
non importa quale sia la nostra posizione,
una strada ci condurrà nella tua casa.

Signore, sii lodato in tutte le piccole cose,
per quanto poco appariscenti e spesso trascurate,
i segni della Tua umiltà.

Signore, sii lodato nelle sofferenze del mondo,
per tutto ciò che mi sembra inspiegabile,
e che hai illuminato con la Tua morte sulla croce.

Signore, sii lodato da tutti coloro che cercano,
che aspirano a un senso e ad una speranza,
a cui Tu stesso donerai compimento.

Signore, sii lodato attraverso la parola e il silenzio,
che sono solo un tentativo balbettante,+
sei Tu il Dio tenero e fedele.

Signore, sii lodato attraverso la vita, lo spegnersi, la morte,
espressioni del nostro essere creati;
alla fine dei giorni sei Tu, Dio, la gloria.

Ritornello

Lodate e glorificate il Signore con gratitudine,
servitelo con grande umiltà.



OPERE D'ARTE

Claudia Leonor Wübrl

Berchtesgaden/Upper Bavaria

Steinbeishochschule di Berlino

Studio presso la casa madre delle Suore Francescane di Oberzell,

Zell am Main

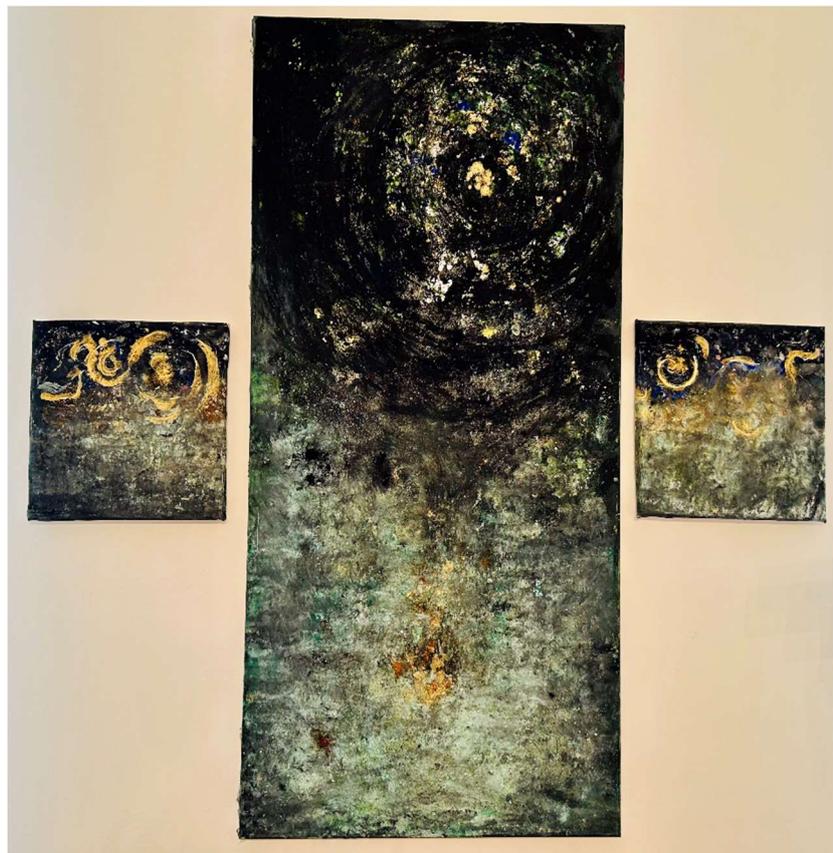
www.claudawuebrl.com

info@claudawuebrl.com



Laudato Sì - Francesco cosmico e Chiara Croce

Francesco e Chiara hanno vissuto in modo coerente l'incontro con la creazione all'altezza degli occhi. Amore invece di sfruttamento. I materiali naturali puri, come la terra, l'oro, le pietre preziose, rappresentano la polvere di stelle di cui è fatta tutta la creazione.



Laudato Sì - Croce cosmica

Pigmenti naturali (foglia d'oro, rame, lapislazzuli, turchese, terra, gesso champagne, quarzo rosa su tela naturale e cornice in abete. 60 x 120/30 x30 cm, 2024.

Statuette in argilla

LAUDATO SÌ - Chiara e Francesco

Le due statuette di argilla non sono “lisce”. La loro ruvidità è segno della radicale profondità, forza e chiarezza della loro decisione di vita di amare il creato, non di dominarlo.



Francesco
20 x 12cm, Ton, 2024



Chiara
20 x 12cm, Ton, 2024

Nelle sue opere l'artista lavora con pigmenti naturali puri, cioè con colori di piante e spezie, farine di roccia, pietre preziose come il lapislazzuli o metalli preziosi come oro, argento e rame, la maggior parte dei quali prodotti da lei stessa.

I dipinti astratti hanno un effetto non solo a livello emotivo e razionale, ma anche fisico e somatico. Infatti, in armonia con la composizione, le speciali tecniche pittoriche e la colorazione, anche i materiali, presenti in minime tracce nel corpo umano, contribuiscono all'impatto e quindi toccano profondamente a livello cellulare. In questo modo, i dipinti promuovono lo sviluppo emotivo e psicologico: un approccio psicosomatico e olistico. I dipinti sono paesaggi dell'anima che parlano a ogni spettatore individualmente. Accompagnano le persone come un amico affidabile, un terapeuta di fiducia, attraverso la loro vita, nel cammino avventuroso verso il proprio io.

IL CANTICO DELLE CREATURE, SORGENTE VIVA DEL MESSAGGIO DELLA LAUDATO SI'

Suor Shirley Aeria

*Franciscan Missionaries of the Divine Motherhood
Godalming, Surrey
Regno Unito*

Lingua originale: Inglese



Il Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi mi parla del significativo valore francescano del giusto rapporto con ogni aspetto del creato. *“Lodato sii, o mio Signore, per nostra sorella Madre Terra, la quale ci sostiene e ci governa”*. *“Questa sorella protesta per il male che le provochiamo a causa dell’uso irresponsabile e dell’abuso dei beni che Dio ha posto in lei”* (Laudato Si' (LSI) 1-2). L'impellente messaggio della Laudato Si' mi sprona a viverlo.

Per vivere questo messaggio in modo efficace ci sono aree salienti da considerare: conversione ecologica, vivere in modo sostenibile e coinvolgerci maggiormente nelle attività della comunità che affrontano le questioni ambientali.

“I deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi”... (LSI' 217). Papa Francesco amplifica l'importanza di una profonda conversione ecologica, per poter sviluppare una certa sensibilità verso il nostro pianeta e avere un giusto rapporto con tutti gli aspetti del creato.

Ho scoperto che il cammino di conversione ecologica mi ha spinto a scegliere uno stile di vita sostenibile. Vivere in modo sostenibile è gratificante e, nello stesso tempo, impegnativo. Gratificante nel sapere che sto contribuendo in qualche modo ad affrontare i problemi del clima. Impegnativo nell'affrontare l'opposizione e l'indifferenza di alcuni e la necessità di impegno, perseveranza e sacrifici per continuare con la mia scelta sostenibile.

Vivere in modo sostenibile è un modo efficace per utilizzare le risorse della Terra, così abbondantemente fornite da Fratello Vento, Fratello Sole, Fratello Fuoco e Sorella Acqua, in modo responsabile e saggio.

Vivere in una 'cultura dell'usa e getta' ha un impatto su di noi sia a livello conscio che inconscio. È sempre più importante adottare pratiche sostenibili per combattere la cultura predominante. Quando viviamo in modo sostenibile riduciamo la nostra impronta di carbonio, conserviamo le risorse naturali e proteggiamo la biodiversità. Riducendo al minimo la produzione di rifiuti e attivando un uso efficiente dell'energia, contribuiamo a preservare gli ecosistemi e ad alleviare il cambiamento climatico.

(LSI' 229) "Occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo...". Non possiamo cercare di correggere lo squilibrio ecologico da soli. Il coraggio e la ferma determinazione sono fondamentali per garantire il sostegno della comunità umana, in modo che i vari aspetti della nostra casa comune siano portati all'attenzione dei governi e di altri soggetti influenti, dando vita a misure pratiche che possano essere avviate per apportare un cambiamento positivo.

Essere un membro del Movimento Laudato Si' e aver ricevuto una formazione di coordinatrice Laudato Si' mi ha permesso di coinvolgermi nelle sue campagne come anche in altre attività ambientali. La partecipazione al progetto di rinaturalizzazione della nostra parrocchia e l'impegno nel ministero della protezione e salvaguardia, sia nel parco locale che nel nostro giardino, hanno ulteriormente arricchito i miei tentativi di contribuire ad affrontare le questioni ambientali, in comunità.

Vivendo il messaggio della Laudato Si' nel modo più efficace possibile, stiamo preservando sia la dignità che il rispetto per tutti gli aspetti della creazione, come magnificamente espresso nel Cantico delle Creature.



IL COSMO INTERPELLA I SUOI CUSTODI

Suor Stella Jees

FCC

Franciscan Clarist Congregation

India

Lingua originale: Inglese



“Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona” (*Gen 1/31*). Secondo il primo racconto della creazione nel Libro della Genesi, Dio preparò prima una meravigliosa dimora per gli esseri umani e poi creò gli esseri umani maschio e femmina. Li creò a Sua immagine e somiglianza e li collocò nel bellissimo giardino dell’ Eden per coltivarlo e custodirlo (*Gen 2/15*). Dio condivise la Sua energia creativa d’amore con gli esseri umani, in quanto sono la Sua stessa immagine e affidò la terra alla nostra cura. Ma la terra continua ad appartenere a Dio (*Lev 25/23*). Richiede l’arte di essere in comunione con la natura piuttosto che dominare o saccheggiare le sue risorse e di essere in grado di consegnare la terra alla generazione futura con tutte le sue benedizioni. Il giardino dell’Eden era un luogo in cui Dio camminava con gli esseri umani spalla a spalla, e c’erano pace, gioia e libertà perfette. Le parole di Madonna Povertà a Francesco a proposito di questo giardino sono molto suggestive: “Vissi un tempo nel paradiso del mio Dio, dov’era l’uomo nudo, anzi, nell’uomo e con l’uomo ignudo andavo passeggiando per tutto quello splendido paradiso, senza timori né incertezze né sospetto di qualche sventura. Pensavo di restare con lui per sempre, perché egli dall’Altissimo era stato creato giusto, buono, sapiente, e collocato in un luogo assai ridente e bellissimo. Ero colma di gioia e mi dilettao davanti a lui in ogni istante, perché, non possedendo nulla, egli era tutto di Dio” (*Sac. Com. 25*).

Francesco d’Assisi era un uomo in totale armonia con Dio e con l’intera creazione. Oggi continua ad essere il più grande modello ispiratore di una relazione integrale con l’intera creazione. Il suo abbraccio della vita evangelica gli diede un’enorme libertà per associarsi al mondo della creazione con un atteggiamento di gratitudine e senza possederlo. In Gesù, il primogenito di tutta la creazione, comprese la connessione con tutta la creazione. Poteva considerare tutti i suoi simili, come parenti e affini; come membri della grande famiglia di Dio. Il Cantico delle Creature è un’espressione commovente della sua liturgia cosmica e fornisce una nuova visione del mondo all’umanità consumistica moderna. Secondo San Bonaventura, Francesco era un intenso amante di Dio, tale da poter scorgere le vestigia del Creatore in ogni cosa.

In occasione dell'800 anniversario del Cantico delle Creature, l'enciclica *Laudato Si'* e la sua seconda parte *Laudate Deum* sono estremamente importanti per ricordare l'urgenza della conversione degli esseri umani. La *Laudato Si'* ci invita a vedere la sacralità della creazione, in modo da non guardarla con un atteggiamento utilitaristico. Nella *Laudato Si'* Papa Francesco ci dice che la nostra armonia tra uomini e donne dovrebbe essere estesa anche alla creazione, con senso di responsabilità (*LSI'67*).

Il degrado ambientale è spesso collegato al peccato dell'umanità, alla sua avidità e al suo egoismo. Papa Francesco mostra chiaramente che l'ecologia non è solo una questione sociale, politica o economica, ma una seria questione morale e spirituale. Il Libro della Genesi rivela che il risultato del peccato è l'alienazione degli esseri umani da Dio, da se stessi, gli uni dagli altri e dalla natura. Per risolvere la crisi ecologica, la prima cosa da fare è rinnovare e guarire i cuori umani e riconciliarsi con Dio creatore, in modo da ricevere una nuova percezione di fraternità nei confronti della Sua creazione.

Il problema dell'estinzione di diverse specie di creature è il risultato, in larga misura, dell'egoismo umano in termini di cosiddetto sviluppo. Nella *Laudato Si'*, Papa Francesco ha invitato tutta l'umanità a prendere coscienza della necessità di apportare cambiamenti nel nostro stile di vita per contrastare il riscaldamento globale. *Laudate Deum* afferma che il modo incontrollato di aumentare il riscaldamento globale ci avverte che l'umanità stessa diventa una specie in pericolo (28). Tutti i nostri sviluppi dovrebbero essere finalizzati al benessere dell'umanità, alla cura della natura e alla pace nel mondo. *Laudato Si'* ci ricorda molto tristemente che i poveri sono i più vulnerabili nello sfruttamento della natura. Perdono l'aria sicura, l'acqua, le case, ecc. Dio chiede: "Avevo affidato la mia creazione agli esseri razionali perché ne fossero buoni amministratori; che cosa avete fatto, voi uomini?".

San Paolo afferma la verità che il peccato ha distrutto l'ordine della natura, cosicché l'intera creazione geme e attende la sua liberazione. (*Rm 8/19-22*). Allo stesso tempo, la salvezza dell'umanità in Cristo è una speranza sicura anche per la creazione. Lo Spirito Santo ci chiama continuamente alla conversione, a un cambiamento di stile di vita per resistere al degrado del nostro ambiente.

Il sinodo per una Chiesa sinodale evidenzia che "camminare insieme" è una chiamata importante. Nel logo del sinodo, vorrei aggiungere creature come uccelli, animali, piante, fiumi, montagne, stelle, ecc. Il nostro viaggio sulla terra non è isolato, ma è un viaggio insieme a tutti i nostri fratelli e sorelle. Noi francescani accettiamo la sfida di vivere una vera conversione ecologica e di essere un modello e un esempio per proteggere la nostra casa comune, un dono sacro del nostro creatore, impegnandoci a riciclare, separare i rifiuti, piantare alberi, evitare l'"usa e getta", ecc. È un momento culminante per prendere l'impegno a convertirci dal nostro egocentrismo e a diventare buoni custodi e protettori della nostra casa comune.

“Lodate Dio per tutte le Sue creature” - Questo era il messaggio che San Francesco d'Assisi proclamava con la sua vita, il suo Cantico e tutte le sue azioni. “Ogni vivente dia lode al Signore!” (*Sal 150/6*).



LAUDATO SI': UN APPELLO A TUTTE LE CONGREGAZIONI FRANCESCANE

Suor Renée Mirkes

Franciscan Sister of Christian Charity

Manitowoc, WI

USA



Lingua originale: Inglese

Il mondo fisico - Madre Natura - è un valido insegnante. Noi esseri umani, in particolare tutti i membri delle comunità francescane, faremmo bene ad assorbire e ad applicare le lezioni favorevoli alle società di tutti i tempi esposte nell'inno di San Francesco, *Laudato Si'* (*Laudato Si', oh mio Signore*). Gli stessi principi che Papa Francesco mette in evidenza nella sua omonima enciclica, atteggiamenti e virtù che possono aiutare “ogni persona sul pianeta” ad affrontare le sfide della protezione della nostra casa comune, assicurandone la sopravvivenza per la gioia e il sostentamento delle generazioni future.

Per intenderci, dobbiamo, come San Francesco, radicarci così profondamente nel mondo creato da Dio e nel suo potere creativo, da vedere la interrelazione tra di noi o i nostri legami comunitari con l'ambiente in modo chiaro, attraverso la più pura umiltà. Anche noi possiamo fare eco a Francesco e chiamare il sole, la luna, le piante e gli animali “fratello” o “sorella” e cercare di essere in grado di vedere, ascoltare e comprendere meglio che, accanto alla forza evolutiva della selezione naturale, che comporta egoismo, spreco e morte, c'è un altro contro-principio: l'Amore divino, il cuore pulsante di tutta la creazione, che promuove il buon esito dell'evoluzione e il sostentamento della nostra vita planetaria attraverso la cooperazione, la comunità e l'altruismo.

La fede in questa forza evolutiva, divina e favorevole alla società umana mi ha portato a sperare che gli sforzi della mia congregazione, le Suore Francescane della Carità Cristiana, nel condividere la loro proprietà, il loro lago e la bellezza naturale dei luoghi da loro custoditi aumentino costantemente. Rispondendo all'appello di Papa Francesco nella *Laudato Si'*, chiedo al Signore nella preghiera di continuare a riconoscere che prenderci cura dell'ambiente della nostra Casa Madre e, in particolare, la protezione della biodiversità nel suo ecosistema, non è un'opzione, ma è parte della nostra fede (n. 64).

Dobbiamo tenere presente quanto segue. Nello spirito della *Laudato Si'*, Papa Francesco ha chiesto ai leader mondiali di convertire il 50% della terra coltivabile per costruire un clima naturale biodiverso entro il 2030, il tutto al fine di mitigare la crisi mondiale delle api e altre condizioni dannose per l'ambiente.

Nella risposta del marzo 2023, la Conferenza Episcopale Cattolica Irlandese ha chiesto ai vescovi di donare il 30% delle rispettive proprietà diocesane/parrocchiali per incoraggiare la difesa di un ecosistema biodiverso in Irlanda.

Seguendo l'esempio di ciò che alcuni vescovi irlandesi hanno già fatto per portare a termine il mandato, la nostra Congregazione dovrebbe: (1) valutare i nostri terreni e individuare un'area con l'obiettivo di restituire alla natura il 30% della proprietà entro il 2030; (2) coinvolgere l'esperienza locale di centri di giardinaggio e orticoltori e sollecitare le nostre sorelle esperte e dotate per la coltivazione delle piante a mettere a disposizione le loro conoscenze pratiche su come coltivare, piantare e abbellire l'ambiente e (3) fare un brainstorming sui modi in cui la nostra Congregazione potrebbe contribuire a mitigare la crisi mondiale della biodiversità, facendo cose semplici come mettere fioriere per raccogliere l'acqua piovana dalle grondaie; piantare bulbi adatti agli impollinatori; ridurre i pesticidi o gli erbicidi nell'area; installare alberghi per le api; seminare arbusti e aiuole; piantare ortaggi e alberi da frutto; incoraggiare le suore e i nostri vicini o la comunità locale a riconnettersi con la natura ascoltando, guardando, sentendo il "libro della natura" di Dio e pregando con esso. Infine, invitare i nostri vicini a condividere i fiori o il cibo raccolto grazie ai nostri sforzi.

Riconoscere tutto come un dono e ringraziare Dio per ciò che è stato il ricco destino delle Suore Francescane della Carità Cristiana per oltre 150 anni dovrebbe sicuramente, quasi naturalmente, portare a condividere queste ricchezze con gli altri, come la Scrittura e la *Laudato Si'* ci incoraggiano a fare, specialmente durante l'anno giubilare 2025.

Suor Delores Wisnicky

OSF

Franciscan Sisters of Christian Charity

USA

Lingua originale: Inglese



La cura del creato
È vitale per la nostra vocazione...
Siamo chiamate a rispettare
Tutta la Terra, creata da Dio!
Perché il creato parla in modo potente del nostro Dio
Della Sua vicinanza, della Sua presenza, immaginazione
Dio di immensa bellezza.
Abbiamo recato danni alla Madre Terra,
Vediamo scoppiare tempeste violente, incendi, e tutto questo reca danni...
E allora cerchiamo di renderci conto di come prenderci cura della Terra,
Di essere più consapevoli dei danni che provochiamo.
Perché la natura è un dono meraviglioso
Un dono che fa cantare i nostri cuori, che ci dà forza!
Il nostro piccolo e audace colibrì era qui oggi...
Guardiamolo mentre si avvicina alla nostra finestra e dice
Grazie per il cibo!
E veramente ha influenzato il nostro umore...
Il nostro vecchio e malato acero ha dovuto essere abbattuto
Abbiamo pianto la sua morte, la sua grande corona
Il piccolo Hummer si recava spesso da lui e si sedeva
E mi sono chiesta se avrebbe smesso di farlo.
Il creato ci chiama a rispettare il ciclo della vita
Ci aiuta a stare con i piedi per terra quando affrontiamo le difficoltà, la morte;
La bellezza, l'immobilità, il movimento dell'acqua
Ci aiutano a riprendere fiato e a non vacillare.
Grazie, Signore, per il dono del creato
Francesco lo ha vissuto con grande letizia.
Perché ha scoperto in tutto ciò che vive una lode a Te
Tutta la vita è legata a Te!
Possiamo fare lo stesso---
Mentre invociamo il tuo santo nome?
Possiamo vivere nello stupore---
Mentre viviamo questa straordinaria chiamata!

SAN FRANCESCO IN ME E ATTORNO A ME

Suor Bupe Salome Chileshe
Franciscan Missionary Sisters of Assisi
Zambia
Africa

Lingua originale: Inglese



Francesco aveva il suo tempo e il suo spazio. C'è un motivo per cui lo chiamo Francesco e non San Francesco. Durante la nostra conversazione, voglio che lui senta che ci stiamo conoscendo meglio. Non era il santo che oggi esaltiamo, ma piuttosto un cristiano devoto che esprimeva il suo rispetto e la sua comprensione verso il creato.

Francesco! Francesco! Oh, Francesco, se tu potessi tornare per vedere come vanno le cose. Gli uomini e le donne hanno ancora le stesse convinzioni riguardo al colore, alla condizione sociale, al sesso e ai beni materiali, ma una sola è la razza umana con tutta la sua diversità e bellezza, così come una sola è la terra con tutta la sua vegetazione, gli animali, gli insetti, gli uccelli dell'aria e la vita acquatica. Sappiamo, infatti, che l'equilibrio di un ecosistema dipende da tutte le forme viventi. E, ancora una volta, Francesco ci ispira e induce a dire qualcosa.

Tu hai rivolto una domanda profonda che ha trovato risposta nell'amore per tutto il creato, poiché hai chiamato fratello o sorella ogni creatura, a seconda della sua qualità di vita. Dico vita, sì, anche l'acqua ha vita, vita come tutte le altre creature. Hai capito che il creato è il primogenito dell'umanità. Dimmi, Francesco, perché ora sei così silenzioso. Parlami.

Hai detto quello che stiamo ripetendo da 800 anni. Hai capito assai profondamente l'attrazione che gli esseri umani hanno per il Creatore, hai colto i segni della loro intelligenza e del loro incrollabile desiderio di prendersi cura del pianeta. Hai colto, con saggezza e sentimento, ciò che altri hanno dovuto imparare a capire. Dobbiamo convertirci se vogliamo sopravvivere; altrimenti distruggeremo il nostro futuro accontentandoci del nostro aspetto esteriore e dimenticando che siamo spirito e respiriamo la stessa aria del resto delle creature.

Francesco, parlami. Ieri, nel mio Paese, ho assistito singhiozzando alla spietata lapidazione di un leone randagio, ma tu mi hai assicurato che se perdoniamo, noi stessi saremo perdonati. Non riesco a capire il terrore degli uomini, perché gli esseri umani sono dotati di una seconda realtà che è sensibile o intelligente.

La difesa della vita dell'animale sarebbe stata un'alternativa. Abbiamo danneggiato l'ambiente con l'uso di combustibili fossili, che inquinano i nostri corsi d'acqua, tagliamo gli alberi causando la deforestazione. Tutto ciò causa l'erosione del suolo; la bassa qualità dell'aria e l'acqua non potabile sono tutti risultati di questi mutamenti che generano il cambiamento climatico.

Francesco, grida! Perché stai zitto? Quest'anno ci saranno fame e sbalzi di temperatura nella mia zona. I ricchi cercheranno sempre un modo per sfruttare i poveri, e i poveri diventeranno sempre più poveri. Solo un gruppo selezionato di persone corrotte ed egocentriche chiama ancora questo luogo, 'casa'. Sapevate che sulla terra tutto è direttamente correlato? Guardatevi da noi che abbiamo dimenticato di criticare i nuovi paradigmi e le forme di potere originati dalla tecnologia, di cercare punti di vista alternativi sull'economia e sul progresso, di dare il giusto valore a ogni creatura, di comprendere l'ecologia sulla base di una prospettiva umana, di avere conversazioni aperte e oneste, di riconoscere la grave responsabilità della politica interna e internazionale, di rifiutare la cultura dell'usa e getta e di suggerire di vivere in modo diverso.

L'ambiente è molto apprezzato in tutte le religioni ed è fonte di ispirazione di tutte le opere spirituali. Perché scambiamo il pianeta con il denaro che è stato creato dal pianeta stesso? Ci sentiamo così gratificati da perdere di vista il fatto che l'aria pulita è essenziale per la salute dei nostri figli. Finché la mente, lo spirito e il corpo non saranno collegati, come lo sono il creato, l'umanità e la tecnologia, non ci sarà quiete in questa casa, ma solo agitazione. Da 800 anni, ormai, stiamo cercando di prendere decisioni salutari per l'ambiente, secondo la nostra propria soddisfazione. Francesco, dicci cosa dobbiamo fare. Per garantire il futuro e riscattare il passato, dobbiamo educare il presente e dire la verità sui danni che abbiamo causato alla madre terra. Oh, Francesco, di qualcosa: "Abbiamo bisogno della madre terra, dei fratelli e delle sorelle maggiori, e soprattutto di accettare la nostra cugina morte, che ci porterà da nostro padre, Colui che tutto muove".



Lago Chifunabuli Luapula, provincia di Lubwe, Zambia

Suor Dorothy Odundo

Franciscan Sisters of St. Anna

Kenya

Africa

Lingua originale: Inglese



Nel 2023 ho visitato il mio Paese, la parte occidentale del Kenya, Kisumu “Dala”, una regione adagiata sulle rive del lago Vittoria, nel cuore del Kenya. Kisumu è rinomata per i suoi paesaggi pittoreschi, la cultura vibrante e la maestosa distesa del lago Vittoria, il più grande lago dell’Africa. Questa visita non è stata solo un’opportunità per testimoniare la bellezza naturale della zona, ma anche un’occasione per riflettere sulle profonde lezioni di gestione ambientale di cui ci parla Papa Francesco nella sua enciclica “Laudato Si’”. Questa visita è stata anche il risultato del campionato Laudato Si’ giocato in Abissinia-Etiopia, dove era mio compito vedere cosa facevano i miei connazionali lungo le bellissime rive del lago Vittoria.

Una tranquilla mattina mi trovai in piedi sulle rive del lago Vittoria, con il dolce sciabordio delle onde contro la riva che creava una sinfonia di pace. Il lago, scintillante sotto i raggi dorati del sole nascente, si estendeva fino alle colline più lontane che potevo vedere. Pescatori in barche tradizionali di legno punteggiavano l’orizzonte, le loro sagome contro la luce del mattino dipingevano un’immagine senza tempo, un’immagine di armonia tra umanità e natura. Passeggiando lungo la riva del lago, incontrai un gruppo di bambini del posto che giocavano vicino all’acqua. Le loro risate e la loro gioia erano contagiose, ma non potei fare a meno di notare i rifiuti sparsi lungo la riva: bottiglie di plastica, sacchetti e altri detriti. È stato un chiaro promemoria del problema pervasivo dell’inquinamento che affligge anche le zone più belle e remote del nostro mondo. Questa scena ha riportato alla mente l’urgente appello della “Laudato Si’” a una conversione ecologica, una trasformazione dei nostri cuori e del nostro modo di agire, per prenderci cura della nostra casa comune.

A Kisumu, la comunità locale dipende in larga misura dal lago Vittoria per il proprio sostentamento. La pesca, l’agricoltura e il turismo sono parte integrante dell’economia e della cultura della regione. Tuttavia, le pratiche non sostenibili e l’inquinamento minacciano queste risorse vitali. Riflettendo su questo, mi sono resa conto dell’importanza di integrare le conoscenze tradizionali e le moderne pratiche sostenibili per proteggere e preservare questo tesoro naturale.

Il tour del lago Vittoria è stato un catalizzatore per un’introspezione più profonda e una riflessione in un clima di preghiera sul mio ruolo nella cura del creato. È diventato chiaro per me che ogni azione, per quanto piccola, contribuisce al quadro più ampio della gestione dell’ambiente. Ispirata dalla resilienza e dall’intraprendenza della comunità locale, mi sono impegnata ad appoggiare pratiche più sostenibili nella mia vita quotidiana e a sostenere politiche che proteggano le nostre risorse naturali.

Sto ancora cercando di raggiungere questo obiettivo attraverso il comitato Laudato Si' dell'arcidiocesi di Kisumu. Abbiamo ancora molta strada da fare. Una delle sfide significative affrontate da Kisumu e da molte altre regioni è l'inquinamento dovuto alla plastica. La comunità ha fatto passi da gigante nell'affrontare questo problema attraverso iniziative quali l'organizzazione di operazioni di pulizia e le campagne per ridurre l'uso della plastica, per esempio gli involucri di polietilene e le bottiglie d'acqua di plastica che vengono gettate ovunque dopo l'uso. Sostenere e partecipare a questo tipo di iniziative può amplificarne l'impatto e promuovere una cultura della sostenibilità.

Un'altra sfida è quella di garantire l'uso sostenibile delle risorse del lago Vittoria. La pesca eccessiva e l'inquinamento hanno portato a un declino delle popolazioni ittiche, con un impatto sul sostentamento dei pescatori locali. La promozione di pratiche di pesca sostenibili, come la regolamentazione dei periodi di pesca e l'uso di reti ecologiche, può contribuire a ripristinare l'ecosistema del lago e a garantire la prosperità della comunità a lungo termine. Se ci prendiamo del tempo per collegarci con il mondo naturale e cercare una guida, possiamo trovare la forza e l'ispirazione per intraprendere azioni significative. La "Laudato Si'" ci ricorda che siamo tutti interconnessi e che i nostri sforzi individuali possono portare collettivamente a un cambiamento significativo.

Il mio tour lungo le rive del lago Vittoria, nella zona di Kisumu, è stata un'esperienza profonda che mi ha aiutato a cogliere la bellezza e la fragilità del nostro mondo naturale. Ha evidenziato l'urgente necessità di prenderci cura del creato, non solo attraverso azioni individuali, ma anche sostenendo e imparando da comunità come quelle che vivono lungo il lago Vittoria. Adottando pratiche sostenibili, promuovendo un senso di responsabilità collettiva e impegnandoci a riflettere in un clima di preghiera, possiamo rendere onore al creato e garantirne la conservazione per le generazioni future. Non è troppo tardi, non tutto è perduto. 'LO POSSIAMO FARE'.



ACQUA, VITA E MISSIONE

Suor Carmen Lúcia de Almeida

Irmãs de São Francisco da Providência de Deus

Óbidos

Brasile



Lingua originale: Portoghese

L'acqua nel quotidiano della mia vita e della mia missione

L'acqua ha sempre avuto un ruolo speciale nella mia vita, come relazione tra i ricordi e l'apprendimento. È un bene prezioso e imprescindibile per la vita della nostra casa comune.

Una delle esperienze più straordinarie affrontate nella mia vita mi accadde nel febbraio del 2017, quando per la prima volta navigai sulle acque del Rio Tapajós e del Rio delle Amazzoni verso una nuova missione nella diocesi di Óbidos – Pará, dove incontrai la popolazione dei fiumi, che vive nella sua vita quotidiana un rapporto di amore e considerazione per i fiumi, laghi e torrenti. L'acqua è ciò che mantiene viva la speranza di una vita di qualità, di giustizia e di pace.

In questa esperienza, nell'ambito delle piccole comunità rivierasche, imparai che il fiume diventa un mezzo di trasporto, così come i laghi sono le riserve naturali di cibo. Il contatto con la forza, la mistica e la vita del fiume mi ha reso una persona più forte e più impegnata nelle cause socio-ambientali. Queste acque mi alimentano nella fede e nella missione. Acque sacre che toccano la terra e generano vite, vite che, navigando nella quotidianità della storia, trasformano la realtà e rendono piena la vita dei figli e delle figlie di Dio.

Contemplando la natura con rispetto e riverenza, ringrazio il Creatore per un dono così prezioso.



Vivendo con questo popolo, ho percepito che l'acqua che lava il corpo stanco è la stessa che la canoa naviga portandoci alla missione dov'è necessario, affrontando le forti correnti che ci sfidano ogni giorno. È l'acqua che alimenta la vita e mantiene forti le persone per vivere, sognare e venerare la bellezza del Creatore. È un dato di fatto che non esiste al mondo un essere che possa sopravvivere senza acqua, quindi posso affermare CHE L'ACQUA È VITA.

In quest'epoca di tanti impatti che subiamo, sento che per noi è necessario avere uno sguardo di attenzione e sollecitudine per le sue fonti, poiché corriamo il grande rischio che un giorno questo liquido ci venga a mancare.



Vivendo e condividendo la missione, l'acqua mi ha insegnato l'importanza del fluire della vita, dell'accettare i cambiamenti e dell'imparare ad adattarmi alle diverse circostanze. Questa unione con l'acqua non è solo fisica; è anche spirituale. L'acqua non è solo una risorsa essenziale per la vita, ma porta anche un forte simbolismo di purificazione, rinnovamento e guarigione in varie culture e tradizioni.

Vorrei sottolineare che l'acqua nella Bibbia ha una simbologia molto forte e compare in diversi passaggi, che riflettono l'importanza fisica e spirituale di questo elemento. Nel libro della Genesi, l'acqua è menzionata proprio all'inizio, quando Dio crea il mondo. È anche vista come una benedizione di Dio, nel Salmo 1 si dice: *"l'uomo che non segue il consiglio degli empi [...] sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo"*. Nel Nuovo Testamento, Gesù parla di "acqua viva", in Giovanni 4:14, nel colloquio con la Samaritana Gesù dice che: *"chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete"*, riferendosi alla vita eterna. L'acqua ha questa capacità unica di guarirci fisicamente e spiritualmente. È come se ci ricordasse l'importanza di unirci con il mondo che ci circonda.

"Laudato si', mi' Signore" cantava San Francesco d'Assisi, uomo fedele alle Sacre Scritture, che ci propone "di riconoscere la natura come un libro splendido dove Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà. A partire dalla bellezza delle creature, si può arrivare a vedere, per analogia, il loro Creatore. *"Laudato si', mi' Signore, per sor'acqua, la quale è*

multo utile et humile et pretiosa et casta".

Questa poesia riflette un po' della mia esperienza vissuta nella vita quotidiana e nella missione.

L'acqua è vita, la vita è esistenza!

Non è una semplice formula creata dalla scienza.

È un dono di Dio con tanta perfezione.

Che corre nel cuore della terra.

È vita in trasformazione.

Come il sangue scorre nella vena e fa battere il cuore.

Nella foresta l'acqua vaga, irriga il suolo e fa germogliare.

I suoi cicli possono anche essere descritti,

ma chi è colui che senza acqua può vivere.

Prezioso liquido della natura.

Porta vita ovunque passa.

Mari, fiumi, laghi, torrenti o nei rubinetti della nostra abitazione.

È triste vedere tanto inquinamento, che causa distruzione.

La distruzione della vita per pura avidità.

L'acqua è vita! Vita in abbondanza.

Dono di Dio in tutta la creazione!

Parte del nostro essere, fonte di salvezza.

IL CANTICO DELLE CREATURE – ALLA LUCE DELLA LAUDATO SI'

Suor M. Leonarda Rakhiba

Franciscan Sisters of Siessen

Assisi Mission, Fort Savage Farm, Marseilles

Africa del Sud

Lingua originale: Inglese e Sotho



San Francesco amava il creato, era consapevole della sua bellezza e scrisse il “Cantico delle Creature”; vedeva Dio in tutte le cose. È fondamentale prendersi cura della nostra casa comune, esserne responsabili, proteggere i poveri e la madre terra. San Francesco vedeva nel creato fratelli e sorelle. Era in contatto con ciò che Dio ha creato. Anche Papa Francesco pone l'accento sulla cura del creato e dei poveri.

In principio Dio creò l'uomo e la sua creazione. Il Libro della Genesi ci parla della “Creazione del mondo”. Dopo aver creato ogni cosa “Dio vide che era cosa buona”. (*Gen 1,12*). Dio si compiacque di ciò che aveva fatto, quindi creò l'essere umano a Sua immagine e somiglianza. Dopo tutto questo, diede all'essere umano il mandato di prendersi cura di tutte le cose, di essere il custode di tutte le creature viventi e di non abusarne. La lettera enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco affronta la crisi ecologica.

La cura dell'ambiente è vista come una sfida per tutta l'umanità, è una questione comune e un dovere universale: dobbiamo rispettare la nostra casa comune. Siamo chiamati da Dio ad essere custodi responsabili e, in quanto custodi della creazione di Dio, dovremmo vivere in armonia con ciò che Dio ha creato. Abbiamo bisogno gli uni degli altri perché siamo in mutua connessione (*Cfr. Laudato Si'*). La crisi del cambiamento climatico sfida noi francescani e francescane a leggere i segni del tempo; ci ricorda la nostra identità e ci aiuta a contemplare la Creazione di Dio.

Nella nostra Provincia sudafricana, la formazione durante il noviziato è coinvolta nel progetto di aiutare i poveri e di prendersi cura del creato. È essenziale prendersi cura del creato perché siamo tutti collegati, abbiamo bisogno gli uni degli altri. “Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana”. (*Laudato Si' 217*).

Stiamo attraversando un periodo difficile e le crisi ambientali si intensificano ogni giorno. Nella nostra zona circostante tagliare alberi e non ripiantarli non è considerato un crimine e il Governo non fa nulla al riguardo, mentre la terra soffre insieme alle persone vulnerabili. In alcune zone del Sudafrica, molte persone sono morte a causa delle inondazioni e i poveri sono i più colpiti. Questa rimane una sfida per tutti coloro che desiderano essere buoni custodi dell'opera di Dio.

“Un cambiamento nello stile di vita potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale. È ciò che accade quando i movimenti dei consumatori riescono a far sì che si smetta di acquistare certi prodotti” (*Laudato Si' 206*). Nella nostra vita apostolica abbiamo il diritto di essere la voce di chi non ha voce e di dare l'esempio con il nostro stile di vita.

Contribuiamo anche a custodire il creato piantando alberi, riutilizzando, riciclando e riducendo l'uso improprio della creazione di Dio. Per gli orti evitiamo l'uso di fertilizzanti chimici ed evangelizziamo insegnando alle persone delle zone limitrofe a utilizzare il concime naturale; con continue spiegazioni ai bambini sul cambiamento climatico, li incoraggiamo a prendersi cura della creazione e ad evitare ogni tipo di inquinamento. Firmiamo petizioni per i progetti di combustibili fossili che sono in cantiere, per impedirne la realizzazione.



*Fort Savage Farm, Marseilles
SudAfrica*

TUTTA LA MIA VITA È QUESTO

Suor Barbara Ann Webster

OSF

School Sisters of the Third Order Regular of St. Francis

USA

Lingua originale: Inglese



Tutta la mia vita è questo,
Come la pioggia fresca nel deserto,
Che cade e poi scompare,
Tutta la mia vita è questo,
Come la foresta piena di sole e di ombre,
Che giocano con gli alberi,
Tutta la mia vita è questo,
Come il sole del mattino,
Che gioca a nascondino sulla mia finestra,
Tutta la mia vita è questo,
Come il profumo di un gran convito festivo,
Che mi fa sorridere appieno,
Tutta la mia vita è questo.

Perché?

Perché Tu sei la pioggia fresca nel deserto delle mie situazioni difficili,
Sei il sole nella mia foresta di dubbi e frustrazioni,
Sei il sole splendente ogni giorno della mia vita,
Sei il convito festivo che dà un senso alle mie azioni,
Sì! Tutta la mia vita è questo.

Perché?

PERCHÉ TU SEI LA MIA VITA.

OPERA D'ARTE

Suor Gemma Fenbert

Sisters of St. Francis of Penance and Charity

Tiffin, Ohio

USA





Propositum è un periodico di spiritualità e storia francescana del Terz'Ordine Regolare e pubblicato dalla Conferenza Francescana Internazionale dei Fratelli e delle Sorelle del Terz'Ordine Regolare di San Francesco · CFI-TOR.

Propositum prende il nome e l'ispirazione dal "*Franciscanum Vitae Propositum*", il Breve apostolico dell'8 dicembre 1982 con il quale Papa Giovanni Paolo II approva la Regola e Vita dei Fratelli e delle Sorelle del Terz'Ordine Regolare di San Francesco. La Rivista viene pubblicata in Inglese, Francese, Tedesco, Italiano, Spagnolo e Portoghese.

Archivio completo Propositum disponibile su
www.ifc-tor.org/it/propositum